



AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO

SEDE DI BEIRUT

INIZIATIVA DI LRRD

RESILIENZA E STABILITA' SOCIALE: CREAZIONE DI OPPORTUNITA' D'IMPIEGO TEMPORANEO PER SOSTENERE LE MUNICIPALITA' LIBANESI A GESTIRE LE CONSEGUENZE ECONOMICHE E SOCIALI DELLA CRISI (FASE IV)

AID 12249

Call for Proposals

LIBANO

ALLEGATI

- A1. Modello Proposta di progetto;
- A2. Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione;
- A3. Modello Griglia di valutazione;
- A4. Modello Piano finanziario;
- A5. Modello Lettera d'incarico;
- A6. Modello Comunicazione dati antimafia;
- A6bis. Schema controlli antimafia;
- A7. Modello Garanzia fideiussoria 30% anticipo;
- A8. Modello Disciplinare d'incarico;
- A9. Modello Dichiarazione di esclusività;
- A10. Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario;
- A11bis. Modello Rapporto intermedio e finale (*Common 8+3 Template*);
- A11ter. Modello Rapporto finanziario;
- A13. Informativa in materia di protezione dei dati personali.

Beirut, 5 settembre 2022

Con la presente *Call for Proposals* la Sede di Beirut dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (d’ora in poi “Sede AICS”) intende selezionare, ai sensi dell’art. 19 dello Statuto (D.M. 113/2015) dell’AICS e delle procedure ex delibera del Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo (CC) n. 49 del 05.02.2018, progetti di LRRD (*Linking Relief, Rehabilitation and Development*) di soggetti non profit nell’ambito dell’Iniziativa AID 12249 di cui alla Delibera del CC n. 140 del 14/12/2020.

Il 10 febbraio 2022, la Sede AICS di Beirut ha pubblicato una prima *Call for Proposals* per la selezione di proposte progettuali nell’ambito dell’Iniziativa AID 12249, per un valore complessivo di euro 3.190.000,00. La presente *Call for Proposals* è volta a finanziare proposte progettuali a valere sui fondi non allocati nell’ambito della I *Call*, pari a euro 1.600.000.

Il Responsabile del procedimento è la dott.ssa Alessandra Piermattei, Titolare della Sede estera AICS di Beirut.

La lingua ufficiale della presente procedura comparativa è la lingua italiana.

RIPARTIZIONE DEI FONDI DISPONIBILI

Settori d’intervento	Importo previsto in €
Fondi per la presente <i>Call for Proposals</i>	1.600.000,00
Fondi assegnati nell’ambito della I <i>Call for Proposals</i>	1.590.000,00
Costi per valutazione esterna	30.000,00
Costi di gestione	280.000,00
Totale fondi disponibili per l’Iniziativa	3.500.000,00

La presente *Call for Proposals* è pubblicata sul sito della Sede AICS di Beirut (www.beirut.aics.gov.it).

LISTA ACRONIMI

3FF – *Lebanon Reform, Recovery and Reconstruction Framework*

3RP – *Regional Refugee and Resilience Plan*

AICS – Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

ATS – Associazione Temporanea di Scopo

DGCS – Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo

ESCWA – *Economic and Social Commission for Western Asia*

EU – *European Union*

CfW - *Cash for Work*

GBV – *Gender-Based Violence*

GHDI – Good Humanitarian Donorship Initiative

LCRP – *Lebanon Crisis Response Plan*

MAECI – Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

MoU – *Memorandum of Understanding*

MoSA – Ministero libanese per gli Affari Sociali

OSC – Organizzazioni della Società Civile ed altri soggetti senza finalità di lucro

PAM – *Programma Alimentare Mondiale*

PEC – Posta Elettronica Certificata

SDC – *Social Development Center*

SDG – *Sustainable Development Goal*

TdR – Termini di Riferimento

UNCHR – *United Nations High Commissioner for Refugees*

UNESCO – *United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization*

UNICEF – *United Nations Children's Fund*

VASyR – *Vulnerability Assessment of Syrian Refugees in Lebanon*

WHS - *World Humanitarian Summit*

INDICE

1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE	5
1.1 Origini dell'intervento	5
1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese	5
2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE <i>CALL FOR PROPOSALS</i>	6
2.1. Contesto regionale e nazionale	6
2.2. Modalità di coordinamento	8
2.3. Condizioni esterne e rischi	9
3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI	11
4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE	14
5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE	21
5.1 Requisiti soggetti non profit	21
5.2 Requisiti proposte progettuali	21
6. TUTELA DELLA <i>PRIVACY</i>	22
7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO	25
8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO	27
9. PROCEDURA DI FINANZIAMENTO	31
10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE	33
11. DISPOSIZIONI FINALI	34
ALLEGATI	

1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE *CALL FOR PROPOSALS* E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE

1.1 Origini dell'intervento

Il Libano è attualmente caratterizzato da molteplici fattori di crisi, che comprendono: (i) la presenza di un numero ingente di rifugiati provenienti dalla Siria; (ii) una grave crisi finanziaria che ha provocato un elevato rischio di insolvenza del settore bancario, un “*de facto haircut*” (prelievi forzosi) sui conti correnti in valuta estera, un crollo del tasso di cambio, un default sul debito sovrano, un’elevata inflazione e una grave contrazione economica; (iii) le conseguenze sanitarie ed economiche della pandemia di COVID-19 e delle relative misure di contenimento; e (iv) le conseguenze delle esplosioni occorse al porto di Beirut il 4 agosto 2020. Queste crisi si aggiungono alle vulnerabilità strutturali di lungo termine, che comprendono la carenza di infrastrutture pubbliche e di servizi di assistenza sociale, instabilità politica e sociale, migrazione consistente e persistente di risorse umane altamente istruite.

Il finanziamento dell’Iniziativa oggetto della presente *Call for Proposals* è parte dell’impegno assunto dall’Italia in risposta alle conseguenze della crisi siriana nell’ambito della quarta Conferenza di Bruxelles “*Supporting the future of Syria and the Region*” (giugno 2020).

1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese

Il “Documento Triennale di Programmazione e Indirizzo 2019-2021”¹ prevede di fornire assistenza alle popolazioni vittime di crisi umanitarie o protratte con l’obiettivo di tutelare la vita, alleviare o prevenire le sofferenze e salvaguardare la dignità delle persone. Il documento prevede che tali iniziative siano concordate con il governo beneficiario e realizzate anche con il concorso delle organizzazioni della società civile ed altri soggetti senza finalità di lucro (d’ora in poi “OSC”). Il documento di programmazione indica il Libano come uno dei Paesi prioritari nella regione mediorientale.

In risposta all’emergenza umanitaria generata dalla crisi siriana, nel 2012 la Cooperazione Italiana ha avviato iniziative in Siria, Libano, Giordania e Iraq. In Libano, dal 2012 al 2021, la Cooperazione Italiana ha finanziato iniziative di aiuto umanitario (emergenza e resilienza) per un valore superiore a 127 milioni di euro, di cui 94 milioni nel periodo 2016-2021. Le iniziative di aiuto umanitario sono complementari e integrate con le iniziative finanziate tramite il canale ordinario. Questo permette di rafforzare il nesso tra aiuto umanitario, sviluppo e pace, e di istituire partenariati con un’ampia rete di enti governativi, agenzie specializzate delle Nazioni Unite, OSC italiane, internazionali e locali, aziende e altri attori rilevanti in Libano.

¹https://aics.portaleamministrazionetrasparente.it/moduli/downloadFile.php?file=oggetto_allegati/211731234510O__Odocument o+triennale+di+programmazione+ed+indirizzo+2019-2021.pdf

Gli obiettivi dell'iniziativa si allineano con:

- Gli impegni assunti dall'Italia in occasione del *World Humanitarian Summit* (WHS) tenutosi a Istanbul nel maggio 2016, con particolare riferimento alla tavola rotonda n° 3 "*Leave no one behind*" (*core commitment 3* per l'assistenza alle comunità di sfollati e ospitanti ed al rafforzamento della loro capacità di resilienza) e alla tavola rotonda n° 7 "*Financing: investing in humanity*" (*core commitment 1* sull'aumento dei finanziamenti per gli stati fragili).
- Gli impegni assunti dall'Italia nell'ambito del *Grand Bargain*, con particolare riferimento al rafforzamento dell'assistenza in *cash* nelle iniziative di aiuto umanitario.
- I principi fondamentali del diritto internazionale umanitario e i principi umanitari previsti dalla *Good Humanitarian Donorship Initiative* (GHDI).
- Il Consenso Europeo sull'aiuto umanitario², il cui obiettivo è di alleviare o prevenire le sofferenze umane e mantenere la dignità delle persone.
- Il *Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015-2030*, ed in particolare, la priorità n. 4 del *Build Back Better* (BBB)³.

L'iniziativa oggetto della presente *Call for Proposals* costituisce il proseguimento di programmi simili realizzati in Libano con il concorso di OSC. Nel periodo compreso tra novembre 2014 e giugno 2019, tali programmi hanno coinvolto 78 municipalità e 4.720 persone vulnerabili (44% Libanesi, 56% rifugiati) in attività di impiego temporaneo (*Cash for Work - CfW*). Nell'ambito delle iniziative AID 10363, AID 11712, AID 11948 e AID 12115 sono attualmente in corso 9 progetti - realizzati da OSC selezionate tramite *Call for Proposals* – che coinvolgono in attività di impiego temporaneo 35 municipalità e circa 3.400 persone vulnerabili (60% libanesi, 40% rifugiati; 30% donne).

2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS

2.1. Contesto regionale e nazionale

In risposta alle conseguenze umanitarie, economiche e sociali della crisi siriana, nel 2014 le Nazioni Unite e le autorità nazionali di Libano, Giordania, Turchia, Egitto e Iraq hanno adottato il *Regional Refugee and Resilience Plan* (3RP), un piano strategico regionale che mira a rispondere ai bisogni immediati della popolazione siriana e a rafforzare la resilienza dei rifugiati e delle comunità ospitanti. Il 3RP comprende il *Lebanon Crisis Response Plan* (LCRP), il piano strategico nazionale sviluppato in Libano. Il LCRP 2022-2023⁴ ha quattro obiettivi strategici, ovvero:

² <http://www.consilium.europa.eu/it/policies/humanitarian-aid/>

³ https://www.preventionweb.net/files/43291_sendaiframefordrren.pdf

⁴ https://lebanon.un.org/sites/default/files/2022-02/LCRP%202022_FINAL.pdf

- a) Garantire la protezione delle popolazioni vulnerabili;
- b) Fornire assistenza immediata alle popolazioni vulnerabili;
- c) Fornire servizi di assistenza mediante sistemi nazionali;
- d) Rafforzare la stabilità economica, sociale e ambientale del Libano.

Gli interventi previsti dal LCRP sono realizzati dalle autorità locali, da OSC nazionali e internazionali e da agenzie specializzate delle Nazioni Unite.

In risposta alle conseguenze delle molteplici crisi in atto nel Paese, il 4 agosto 2021 OCHA ha pubblicato il *Lebanon Emergency Response Plan 2021-22 (ERP)*⁵, un *appeal* dal valore di 378,5 M di USD⁶. Il Piano – che è complementare al *Lebanon Crisis Response Plan* – intende contribuire, in particolare, a rispondere ai bisogni umanitari della popolazione libanese e dei migranti economici. Il Piano ha tre obiettivi strategici:

- a) Fornire assistenza immediata alle persone più vulnerabili colpite dalla crisi economica affinché soddisfino i loro bisogni essenziali in termini di assistenza sanitaria, nutrizione, sicurezza alimentare, educazione e acqua;
- b) Sostenere il sistema sanitario libanese nel far fronte all'emergenza COVID-19;
- c) Migliorare l'accesso tempestivo ed equo dei migranti ai servizi di protezione.

La responsabilità generale per l'attuazione dell'ERP risiede nel Coordinatore Umanitario e nello *Humanitarian Country Team (HCT)*, supportati a livello operativo da un Cellula operativa di emergenza (EOC) presieduta da OCHA e composta dai coordinatori settoriali. Gli interventi previsti dall'ERP sono realizzati dalle autorità locali, da OSC nazionali e internazionali e da agenzie specializzate delle Nazioni Unite.

In risposta alle conseguenze delle esplosioni occorse presso il porto di Beirut il 4 agosto 2020, nel mese di dicembre 2020 la comunità internazionale ha adottato il *Reform, Recovery and Reconstruction Framework (3RF)*, elaborato da Banca Mondiale, Nazioni Unite e Unione Europea, che comprende un programma a medio termine per favorire la ricostruzione delle infrastrutture, la ripresa economica e l'adozione di riforme strutturali. Il 3RF prevede due componenti:

- a) *people-centered recovery track*, che comprende interventi volti a rispondere ai bisogni immediati dei gruppi più vulnerabili e alla riattivazione delle piccole imprese colpite dall'esplosione;
- b) *reform and reconstruction track*, che comprende una serie di riforme strutturali, nonché investimenti volti alla riabilitazione di infrastrutture e al rafforzamento di servizi pubblici. Le risorse necessarie per la prima componente – stimate in 584 milioni di dollari – sono in gran parte costituite da finanziamenti a dono della comunità internazionale, veicolati mediante un "pool fund", e i progetti sono gestiti da agenzie delle Nazioni Unite, Banca Mondiale, ONG locali e internazionali e

⁵ <https://lebanon.un.org/en/139099-emergency-response-plan-lebanon-2021-2022>

⁶ La durata del *Lebanon Emergency Response Plan*, inizialmente di 12 mesi, è stata estesa fino al 31 dicembre 2022

settore privato. Le risorse necessarie per il *reform and reconstruction track* – stimate in 2 miliardi di dollari – comprendono finanziamenti pubblici e privati, nonché crediti di aiuto della comunità internazionale soggetti alla realizzazione delle riforme strutturali richieste.

2.2. Modalità di coordinamento

L’iniziativa contribuisce al raggiungimento dei risultati previsti nel LCRP 2022-2023 per i settori *Livelihoods* e *Social Stability*, con particolare riferimento all’Output 1.3 del settore *Livelihoods* (“*Vulnerable men and women have access to temporary employment in productive public infrastructure and environmental assets that have a local economic impact*”) e degli Output 1.1 e 1.2 del settore *Social Stability* (rispettivamente: “*Services based on participatory processes delivered at municipal level*” e “*Integrated solid waste management services improved to reduce social tensions*”). Nell’ambito del LCRP sono stati istituiti gruppi di lavoro settoriali (*working group*) per favorire il coordinamento tra governo nazionale, donatori, agenzie specializzate delle Nazioni Unite e ONG nazionali e internazionali. Gli enti attuatori dei progetti finanziati nell’ambito della presente *Call for Proposals* devono essere membri attivi dei gruppi di lavoro per i settori *Livelihoods* e *Social stability*. Nella fase di realizzazione dei progetti, le OSC dovranno partecipare attivamente ai gruppi di lavoro menzionati e ai sottogruppi creati nel loro ambito (ad esempio, sulle modalità di erogazione dell’assistenza in *cash*), e dovranno stabilire meccanismi di coordinamento a livello locale con le iniziative realizzate da altri attori nella stessa zona d’intervento. Le OSC dovranno inoltre riportare con regolarità nel sistema *ActivityInfo*⁷ i target raggiunti per gli indicatori previsti per l’Output 1.3 del settore *Livelihoods* e gli Output 1.1 e 1.2 del settore *Social Stability* del LCRP.

L’iniziativa contribuisce alla realizzazione degli interventi identificati come prioritari nel *Pillar 2* e nel *Pillar 4* del 3RF, ovvero: “*Jobs and Economic Opportunities*” (*Pillar 2*) e “*Improving Services and Infrastructure*” (*Pillar 4*). Quando pertinente, le OSC che realizzano i progetti previsti dalla presente iniziativa dovranno essere membri attivi dei meccanismi di coordinamento tecnico stabiliti nell’ambito del 3RF.

Per assicurare la coerenza dell’iniziativa oggetto della presente *Call for Proposals* con le politiche nazionali di assistenza sociale, la sede AICS di Beirut ha istituito un meccanismo di coordinamento con il Ministero libanese degli Affari Sociali (MoSA). Tale meccanismo coinvolge, a livello strategico, la direzione della sede AICS di Beirut e del MoSA, e, a livello gestionale, un *Programme Manager* per AICS Beirut e un *Programme Coordinator* per il MoSA. Durante la fase di realizzazione dell’iniziativa, il coinvolgimento attivo dei *Social Development Center* (SDC, centri comunitari del MoSA) favorirà la coerenza di ciascun progetto con le politiche nazionali di assistenza sociale.

⁷ *ActivityInfo* è la piattaforma di monitoraggio unificata utilizzata da tutti gli enti attuatori del LCRP, che registrano i dati relativi a una serie standard di indicatori concordati nell’ambito di ciascun settore del LCRP.

Nella fase di realizzazione dell'iniziativa, ciascun progetto finanziato nell'ambito della presente *Call for Proposals* creerà un comitato direttivo composto da rappresentanti dell'ente attuatore, municipalità e SDC. Questo organo favorirà la coerenza di ciascun progetto con le politiche e strategie stabilite nella zona di intervento dalle municipalità e altre autorità locali.

2.3. Condizioni esterne e rischi

I rischi previsti e le relative misure di mitigazione sono sinteticamente descritti nella tabella di seguito riportata.

RISCHIO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI MITIGAZIONE
Opposizione delle autorità politiche nazionali e locali al coinvolgimento dei rifugiati nelle attività di progetto	MEDIO	<p>Le leggi e i regolamenti vigenti in Libano permettono, seppur limitatamente, la partecipazione dei rifugiati alle attività generatrici di reddito. Il coinvolgimento dei rifugiati nell'ambito della legislazione vigente è favorito dal ruolo attivo delle municipalità nell'assunzione dei lavoratori, che dovranno stipulare un accordo scritto con le municipalità di riferimento.</p> <p>I progetti realizzati dalle OSC dovranno prevedere attività di <i>advocacy</i> nei confronti delle municipalità e comunità locali atte a favorire la protezione dei rifugiati e il loro accesso alle attività generatrici di reddito, in accordo con la legislazione vigente.</p>
Il deterioramento delle condizioni economiche determina tensioni sociali legate alla selezione dei beneficiari diretti.	MEDIO	<p>I progetti realizzati dalle OSC dovranno prevedere incontri pubblici nelle zone d'intervento, al fine di spiegare alla popolazione locale e rifugiata il processo di selezione dei beneficiari diretti.</p> <p>Il processo di selezione dei beneficiari diretti comprende l'elaborazione di un questionario e di una scheda di valutazione ad esso collegata, al fine di definire una graduatoria basata sulla vulnerabilità economica e sociale di ciascun candidato beneficiario. I questionari sono somministrati da personale nominato dal MoSA con la supervisione e supporto logistico del comitato direttivo del</p>

		progetto. La graduatoria è elaborata dal MoSA e approvata dal comitato direttivo di ciascun progetto.
Il valore del sussidio economico erogato ai beneficiari diretti crea distorsioni nel mercato del lavoro della zona di intervento.	MEDIO	La presente <i>Call for Proposals</i> prevede il pagamento del sussidio economico ai beneficiari dello schema di impiego temporaneo (CfW) in dollari americani, al fine di limitare il rischio di perdita in termini di <i>value for money</i> (provocato dall'attuale coesistenza in Libano di molteplici tassi di cambio tra la valuta locale e il dollaro americano e l'euro). Il valore del sussidio economico dovrà essere definito dal comitato direttivo di ciascun progetto, tenendo conto delle indicazioni del <i>Livelihoods Working Group</i> e dell'analisi del contesto specifico nella zona di intervento (mercato del lavoro, potere di acquisto del sussidio, stagionalità dell'impiego e altri fattori rilevanti).
Volatilità dei prezzi nel mercato locale, per acquisto di materiali, attrezzature e altri beni e servizi necessari alla realizzazione delle attività.	ALTO	L'analisi dell'andamento dei prezzi nel mercato locale deve essere presa in considerazione nell'elaborazione del Piano finanziario e della strategia di monitoraggio delle spese. La presente <i>Call for Proposals</i> prevede lo strumento della richiesta di varianti non onerose al Piano finanziario approvato. Tale strumento consente l'eventuale adattamento del Piano finanziario ai costi di mercato durante il periodo di realizzazione dei progetti.
Coinvolgimento inadeguato da parte del MoSA, delle municipalità e dei SDC delle zone di intervento.	MEDIO	Nella fase di elaborazione delle proposte progettuali, le OSC firmano una Lettera di intenti con le municipalità coinvolte in ciascun progetto, che descrive gli obiettivi, i risultati e le attività previste dal progetto, nonché il sistema di <i>governance</i> e le responsabilità di OSC, MoSA, SDC e altri attori rilevanti. Nella fase di realizzazione dei progetti, le OSC e le municipalità dovranno firmare specifici Accordi di collaborazione che descrivano dettagliatamente i target ed indicatori del progetto, le risorse disponibili e le modalità di collaborazione.

		<p>Nella fase di elaborazione delle proposte progettuali, le OSC ottengono dall'ufficio del Direttore Generale del MoSA un documento che identifica il SDC di riferimento e indica il tipo e numero di risorse umane (impiegate a livello locale) nominate dal MoSA nell'ambito del progetto.</p> <p>Nella fase di realizzazione, ciascun progetto crea un comitato direttivo costituito dai rappresentanti delle OSC, delle municipalità e degli SDC. Il comitato direttivo costituisce il principale organo decisionale del progetto durante la fase di realizzazione delle attività, nell'ambito del rispetto di tutte le disposizioni previste nella presente <i>Call for Proposals</i>, nella proposta progettuale approvata e in eventuali varianti non onerose approvate dalla sede AICS di Beirut.</p>
Limitato accesso alle zone di intervento	MEDIO	Il coinvolgimento attivo delle municipalità e degli SDC favorisce la realizzazione delle attività anche nel caso di limitata mobilità del personale espatriato delle OSC.

La realizzazione dell'iniziativa è condizionata dal funzionamento delle istituzioni locali, da condizioni di sicurezza stabili e dal mantenimento delle capacità delle OSC di operare in Libano.

La sede AICS di Beirut, d'intesa con l'Ambasciata d'Italia a Beirut, effettuerà una valutazione aggiornata delle condizioni di sicurezza delle aree di intervento e valuterà l'opportunità della presenza di personale italiano contrattato dalle OSC nelle zone di esecuzione delle attività progettuali. In ogni caso le OSC dovranno tenere in conto le indicazioni e gli aggiornamenti pubblicati nella pagina web <http://www.viaggiasesicuri.it/country/LBN> per la formulazione delle attività progettuali e durante tutta la fase di esecuzione degli interventi.

3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI

L'iniziativa affronta i bisogni specifici legati alla vulnerabilità economica di molti cittadini libanesi e della maggior parte dei rifugiati installati in Libano. La diffusa vulnerabilità economica comporta un forte rischio di tensioni sociali legate all'accesso al reddito e ai servizi essenziali, anche a causa delle sempre più limitate capacità dei sistemi nazionali preposti all'erogazione dei servizi pubblici.

Al 30 giugno 2022 il Libano ospitava 831.053⁸ rifugiati siriani registrati all'UNHCR⁹, il 48% dei quali costituito da minori¹⁰. Tenendo conto dei siriani che non hanno effettuato o rinnovato la registrazione all'UNHCR, le autorità libanesi hanno stimato a 1,5 milioni il numero di rifugiati siriani presenti nel Paese. I siriani si aggiungono a circa 257.000 rifugiati palestinesi¹¹ e a circa 15.000 rifugiati di altre nazionalità, compresi Iracheni, Sudanesi ed Etiopi. I rifugiati vivono in centinaia di località in tutto il Paese¹² e hanno accesso – anche grazie al contributo finanziario della comunità internazionale - ai servizi pubblici essenziali, compresi i servizi municipali, l'assistenza sanitaria e l'istruzione. Sebbene contribuisca alla protezione delle persone più vulnerabili, l'accesso dei rifugiati ai servizi pubblici ha fortemente aumentato la pressione sulle istituzioni locali, che non dispongono di risorse sufficienti per erogare servizi di qualità ai cittadini libanesi e alla popolazione rifugiata.

Il protrarsi del conflitto in Siria – combinato con l'aggravarsi della crisi finanziaria ed economica in Libano - ha provocato un progressivo aumento della vulnerabilità dei rifugiati siriani in Libano. Secondo i risultati del VASyR 2021¹³, la percentuale di famiglie di rifugiati siriani che vivono al di sotto della soglia di povertà estrema è aumentata dal 55% nel 2019 all'88% nel 2021. Nove famiglie su dieci sono indebitate e il livello medio del debito è aumentato del 105% rispetto al 2019¹⁴; il 49,4% delle famiglie soffre di insicurezza alimentare, rispetto al 29% del 2019. Questi dati dimostrano che le famiglie di rifugiati siriani non hanno le risorse necessarie per coprire i loro bisogni essenziali, e che il contesto economico libanese e la legislazione vigente limitano l'accesso dei rifugiati siriani all'occupazione formale e ad altre attività generatrici di reddito.

L'azione congiunta di debolezze strutturali e dell'impatto economico della crisi siriana¹⁵ ha provocato alla fine del 2019 una grave crisi finanziaria ed economica, esacerbata nel 2020 dalle

⁸ <https://data2.unhcr.org/en/situations/syria>

⁹ Il Libano non è firmatario della Convenzione di Ginevra del 1951 sullo statuto dei rifugiati. Su richiesta del Governo libanese, il 5 maggio 2015 UNHCR ha sospeso indefinitamente la registrazione dei rifugiati provenienti dalla Siria. Solo il 16% dei rifugiati siriani in Libano di età superiore a 15 anni ha la residenza legale (VASyR 2021).

¹⁰ VASyR 2021.

¹¹ Dei quali circa 180.000 presenti in Libano prima della crisi siriana e il resto arrivati dalla Siria a partire dal 2011.

¹² Sin dall'inizio della crisi siriana, il Governo libanese ha adottato la politica di non istituire campi formali per rifugiati. Tale politica ha condotto alla creazione d'insediamenti informali (*Informal Settlements*) dove attualmente risiedono almeno 300.000 rifugiati (UNICEF 2021). A causa dell'impatto della grave crisi economica in corso in Libano sulla capacità dei rifugiati di pagare un affitto nelle comunità ospitanti, si prevede un progressivo aumento del numero di famiglie rifugiate che si trasferirà negli insediamenti informali. Le autorità locali e nazionali consentono negli insediamenti informali solo interventi su piccola scala, e le connessioni alle reti dei servizi di base (come acqua ed elettricità) sono molto limitate, per non compromettere la qualità dei servizi erogati ai cittadini libanesi. Nell'ambito del LCRP, i servizi essenziali all'interno degli insediamenti informali sono forniti dalle agenzie umanitarie, in particolare UNHCR, UNICEF e i loro *partner*.

¹³ *Vulnerability Assessment of Syrian Refugees in Lebanon 2021*, l'analisi dei bisogni dei rifugiati siriani in Libano, condotta annualmente da UNHCR, UNICEF e PAM. Disponibile al link <https://reliefweb.int/report/lebanon/vasyr-2021-vulnerability-assessment-syrian-refugees-lebanon>

¹⁴ Secondo i risultati del VASyR 2021, le principali cause dell'indebitamento sono la necessità di acquistare derrate alimentari e di pagare l'affitto.

¹⁵ Le conseguenze della crisi siriana – compresa la prolungata chiusura di vie commerciali terrestri - hanno contribuito ad una progressiva recessione economica del Libano: dopo un quadriennio di crescita media dell'8%, il livello del tasso annuale di crescita dell'economia libanese è crollato ad una media dell'1% nel periodo 2011-17.

misure di contenimento dell'epidemia di COVID-19 e dalle conseguenze delle esplosioni occorse il 4 agosto presso il porto di Beirut. Secondo le stime della Banca Mondiale, il prodotto interno lordo del Libano è sceso da 55 miliardi di dollari nel 2018 a 21,8 miliardi di dollari nel 2021, segnando una contrazione del 58,1%¹⁶. Da ottobre 2019 la valuta locale (LBP, *Lebanese Pound*) ha perso più del 90% del suo valore reale¹⁷. Dato che il Libano è fortemente dipendente dalle importazioni, il deprezzamento della valuta si è tradotto in un'elevata inflazione¹⁸: il costo del paniere alimentare di base¹⁹ è aumentato di oltre 15 volte nel periodo compreso tra ottobre 2019 e giugno 2022²⁰. Secondo uno studio pubblicato da ESCWA nel settembre 2021²¹, circa il 34% della popolazione libanese vive in condizioni di povertà estrema (rispetto al 10% nel 2019).

La crisi economica ha provocato anche un deterioramento delle condizioni di vita dei migranti economici (stimati in 210.000 persone, in prevalenza donne²²), che – a causa del forte aumento della disoccupazione – sono colpiti da povertà diffusa e insicurezza alimentare.

L'esaurimento delle riserve in valuta pregiata della Banca Centrale libanese ha esacerbato nel 2021 la crisi energetica del Paese (già sottoposto a continui *blackout*). Dal mese di luglio 2021 si registra una penuria di carburanti che ha provocato il contingentamento di servizi essenziali, compresi il funzionamento di scuole e ospedali, la distribuzione di benzina per i mezzi di trasporto e di energia elettrica e acqua per uso domestico e produttivo. La crisi energetica potrebbe essere ulteriormente aggravata dalle conseguenze della guerra in Ucraina sulla disponibilità e costo dei carburanti: in Libano il costo della benzina e del gas per uso domestico è aumentato rispettivamente del 72% e del 30% su base mensile tra marzo e aprile 2022²³.

La carenza di beni e servizi essenziali, il progressivo forte aumento dell'inflazione, la competizione nel mercato del lavoro e l'instabilità politica hanno aumentato le tensioni sociali tra i rifugiati e le comunità ospitanti, e tra le comunità libanesi con diverse affiliazioni politiche e confessionali. Nell'ambito di un sondaggio commissionato dall'UNDP, nel mese di aprile 2022 il 35,7% degli intervistati libanesi e il 26,6% degli intervistati siriani ha riferito di percepire come negative o molto negative le relazioni tra rifugiati e comunità ospitanti²⁴. I fattori di tensione comprendono la

¹⁶ World Bank (2021), *Lebanon Economic Monitor: The Great Denial*, Fall 2021.

¹⁷ Il deprezzamento della valuta libanese (LBP) ha raggiunto un picco nel mese di gennaio 2022, quando è stata scambiata nel mercato parallelo a 34.000 LBP per 1 US\$, mentre il tasso di cambio ufficiale è rimasto di 1.507,5 LBP per 1 US\$.

¹⁸ La Banca Mondiale ha stimato un'inflazione del 145% nel 2021 (World Bank, *Lebanon Economic Monitor: The Great Denial*, Fall 2021).

¹⁹ Componente di beni alimentari del *Survival Minimum Expenditure Basket* (SMEB), misurato mensilmente dal PAM.

²⁰ Nel mese di giugno 2022 il costo del paniere alimentare di base monitorato dal PAM ha raggiunto LBP 844.000, superando il valore del salario minimo mensile, pari a LBP 675.000 (WFP Lebanon Country Brief, June 2022).

²¹ *Multidimensional Poverty in Lebanon* (2019 – 2021): *Painful Reality and Uncertain Prospects*, (UNESCWA, 2021).

²² *Lebanon Emergency Response Plan*.

²³ *WFP Lebanon Situation Report – April 2022*.

²⁴ UNDP-ARK (2022), *Regular Perception Surveys on Social Tensions throughout Lebanon Wave XIII* (May 2022)

competizione per i lavori meno qualificati (anche a causa dell'aumento della disponibilità dei cittadini libanesi ad accettare posti di lavoro poco qualificati, data la situazione economica) e la concorrenza per l'accesso ai servizi pubblici. A causa della carenza di risorse finanziarie, le municipalità affrontano difficoltà sempre maggiori nell'erogazione dei servizi di loro competenza. Questo ha determinato un mutamento delle percezioni della popolazione nei confronti delle amministrazioni locali: nel mese di agosto 2021 la fiducia che i cittadini ripongono nelle municipalità per migliorare le proprie condizioni di vita si è attestata al 43%, rispetto all'83% nel 2018²⁵. Tuttavia, le municipalità continuano a godere di livelli di fiducia maggiore rispetto ad altre istituzioni pubbliche.

La crisi finanziaria delle municipalità è acuita dalle difficoltà nella riscossione di tasse e imposte locali - che integrano i finanziamenti erogati dal governo centrale - poiché la crisi economica ha influito sulla capacità dei residenti di pagare le tasse municipali. Si consideri inoltre che, a causa della loro forte vulnerabilità economica, sin dall'inizio della crisi siriana i rifugiati non contribuiscono in maniera significativa al pagamento delle tasse municipali. L'afflusso di un ingente numero di rifugiati in alcune municipalità – non compensato da un aumento del gettito fiscale – ha contribuito al deterioramento delle infrastrutture e dei servizi municipali.

Sia tra i cittadini libanesi che tra i rifugiati e i migranti economici, le donne, le persone con disabilità e i bambini sono i gruppi maggiormente esposti ai rischi generati da un'elevata vulnerabilità, a causa di fattori culturali che limitano il loro accesso ai mezzi di sostentamento, e per la carenza di servizi sociali, sanitari e educativi che rispondono ai loro bisogni specifici. Le donne appartenenti a nuclei familiari vulnerabili hanno specifiche difficoltà di accesso alle opportunità generatrici di reddito, anche a causa della mancanza di precedente esperienza lavorativa. Per le donne rifugiate, inoltre, l'accesso al mercato del lavoro è limitato dal fatto che la maggior parte delle opportunità lavorative disponibili per i rifugiati sono nei settori edile e agricolo, che richiedono un ingente impegno fisico. Le donne economicamente vulnerabili sono fortemente esposte ai rischi di violenza, compresa la violenza domestica.

4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

4.1. Strategia di intervento

Le proposte progettuali presentate in risposta alla presente *Call for Proposals* dovranno prevedere l'impiego di manodopera libanese e rifugiata per la costruzione o riabilitazione di opere pubbliche, la fornitura di servizi municipali e la realizzazione d'interventi per la tutela ambientale nelle municipalità maggiormente colpite dalle conseguenze della crisi siriana e della crisi economica in atto in Libano. I progetti realizzati nell'ambito dell'iniziativa dovranno incrementare nel breve periodo il reddito di libanesi e rifugiati economicamente vulnerabili. L'assorbimento di un numero

²⁵ UNDP-ARK (2022), *Regular Perception Surveys on Social Tensions throughout Lebanon Wave XII* (December 2021)

elevato di lavoratori non qualificati e il miglioramento dello stato delle infrastrutture e dei servizi pubblici favoriranno la coesione sociale tra la popolazione libanese e rifugiata, e contribuiranno a stimolare le economie locali.

I progetti realizzati nell'ambito dell'iniziativa dovranno contribuire al raggiungimento dell'*Output 1.3 del settore Livelihoods del LCRP 2022 ("Vulnerable men and women have access to temporary employment in productive public infrastructure and environmental assets that have a local economic impact")* e degli *Output 1.1 e 1.2 del settore Social Stability del LCRP 2022* (rispettivamente, *"Services based on participatory processes delivered at municipal level"* e *"Integrated solid waste management services improved to reduce social tensions"*).

Le proposte progettuali dovranno prevedere partenariati e meccanismi di coordinamento con le Municipalità, il Ministero per gli Affari Sociali (MoSA) e altri attori rilevanti nella zona di intervento. Nella fase di realizzazione, i progetti dovranno istituire in ciascuna zona di intervento un Comitato direttivo composto da rappresentanti dell'ente attuatore, Municipalità e *Social Development Center* di riferimento (SDC – Centri di Sviluppo Sociale del MoSA). Il Comitato direttivo del progetto assumerà tutte le decisioni rilevanti nella fase di realizzazione delle attività e avrà la responsabilità di validare tutte le fasi del processo di selezione dei beneficiari diretti.

Nella fase di formulazione delle proposte progettuali, le OSC e le Municipalità coinvolte nell'iniziativa dovranno identificare congiuntamente gli interventi da realizzare sulla base dei Piani di sviluppo locale elaborati dalle Municipalità (o Unioni delle Municipalità) o – qualora questi Piani non siano disponibili - sulla base delle priorità identificate dalle amministrazioni locali con metodologia partecipativa e il coinvolgimento attivo delle istituzioni e comunità locali. Nella fase di realizzazione, dovranno essere stipulati Accordi scritti tra le OSC e le Municipalità di riferimento che prevedano, tra l'altro, l'assunzione da parte delle Municipalità stesse dei lavoratori coinvolti nello schema d'impiego temporaneo. Le Municipalità, inoltre, dovranno contribuire – nell'ambito delle loro capacità - con risorse proprie (personale specializzato, attrezzature, materiali e assistenza tecnica) alla realizzazione dei lavori previsti.

Nella fase di formulazione delle proposte progettuali, le OSC dovranno contattare l'ufficio del Direttore Generale del MoSA al fine di identificare congiuntamente il SDC di riferimento e il tipo e numero di risorse umane (impiegate a livello locale) nominate dal MoSA nell'ambito del progetto. Nella fase di realizzazione, i SDC dovranno essere attivamente coinvolti nel processo di selezione dei beneficiari diretti. Gli SDC dovranno inoltre favorire l'eventuale riferimento dei beneficiari diretti ai servizi di salute, protezione e assistenza sociale disponibili nella zona di intervento. Le proposte progettuali dovranno prevedere l'impiego di persone vulnerabili (che costituiscono anche i beneficiari diretti dell'iniziativa) per 60 giornate di lavoro in un periodo non superiore a tre mesi continuativi in cambio di un sussidio economico erogato mediante sistemi di pagamento tracciabili e facilmente accessibili ai beneficiari.

Le proposte progettuali dovranno allocare almeno il 40% del contributo richiesto all'AICS per il pagamento del sussidio economico ai beneficiari diretti.

Le proposte progettuali dovranno prevedere l'allocazione di risorse per il pagamento di sussidi (*allowance*) al personale nominato dal MoSA o dalle municipalità nell'ambito del progetto.

4.2. Beneficiari

I beneficiari diretti saranno gli uomini e le donne (libanesi e rifugiati) coinvolti nello schema d'impiego temporaneo. Il processo di selezione dei beneficiari diretti dovrà prendere in considerazione la necessità di prevenire il lavoro minorile e la violenza di genere e di favorire l'inclusione sociale delle persone con disabilità.

Il processo di selezione dei beneficiari diretti coinvolgerà attivamente il MoSA sia a livello centrale (ufficio del Direttore Generale) sia a livello decentrato (SDC competenti nelle zone di attuazione dei progetti). A tal fine si utilizzeranno gli strumenti predisposti dal MOSA nel 2021 nell'ambito delle iniziative simili finanziate dall'AICS (AID 10363, AID 11712, AID 11948 e AID 12115) ovvero: (I) un questionario atto a registrare dati e informazioni sulle condizioni economiche e sociali dei candidati beneficiari e (II) una scheda di valutazione bilanciata (*balanced scorecard*) volta a misurare la vulnerabilità economica e sociale dei candidati beneficiari.

Il processo di selezione dei beneficiari diretti dovrà comprendere le attività di seguito menzionate:

- (i) Discussione e approvazione del questionario e della scheda di valutazione bilanciata da parte di ciascun comitato direttivo di progetto. In accordo con l'ufficio del Direttore Generale del MoSA, ciascun comitato direttivo di progetto potrà adattare il questionario e la scheda di valutazione bilanciata al contesto specifico della zona di intervento. Le eventuali modifiche al questionario e alla scheda di valutazione bilanciata, tuttavia, dovranno prendere in considerazione la necessità di prevenire il lavoro minorile e la violenza di genere e di favorire l'inclusione sociale delle persone con disabilità, nonché assicurare il mantenimento delle quote di genere e nazionalità previste dalla proposta progettuale approvata.
- (ii) Pubblicazione di un avviso pubblico (manifesti, volantini, social media, eventi pubblici e altri strumenti appropriati per ciascuna zona di intervento) contenente informazioni riguardo gli obiettivi del progetto e le modalità di candidatura e selezione dei beneficiari diretti. Le modalità di pubblicazione dell'avviso devono consentire un'ampia diffusione tra la popolazione libanese e rifugiata.
- (iii) Somministrazione dei questionari ai candidati beneficiari (*data collection*) presso le Municipalità e/o SDC di riferimento. Questa fase è gestita dall'ente attuatore in collaborazione con Municipalità e SDC. I questionari sono somministrati da personale (*field workers*) nominato dall'ufficio del Direttore Generale del MoSA. Realizzazione, quando possibile e rilevante, di visite domiciliari ai candidati beneficiari, con il coinvolgimento degli assistenti sociali dell'SDC.

- (iv) Analisi dei questionari e redazione delle schede di valutazione bilanciata, a cura del personale nominato dall'ufficio del Direttore Generale del MoSA.
- (v) Compilazione di una graduatoria dei candidati beneficiari, a cura del personale nominato dall'ufficio del Direttore Generale del MoSA. La graduatoria riporterà i dati anagrafici di tutti i candidati e il punteggio assegnato a ciascun candidato mediante la scheda di valutazione bilanciata. La graduatoria riporterà in ordine discendente il grado di vulnerabilità economica e sociale di ciascun candidato beneficiario (dal più vulnerabile al meno vulnerabile), assicurando il mantenimento delle quote di genere e nazionalità previste dalla proposta progettuale approvata.
- (vi) Discussione e approvazione della graduatoria da parte del Comitato direttivo di progetto.
- (vii) Compilazione della lista dei beneficiari diretti, secondo l'ordine della graduatoria approvata, da parte del Comitato direttivo di progetto, che dà altresì mandato alle Municipalità di stipulare accordi scritti con i beneficiari diretti. In caso di rinuncia da parte di uno o più beneficiari inclusi nella lista compilata dal Comitato direttivo, si procederà con la selezione dei candidati inseriti in graduatoria, secondo l'ordine della graduatoria stessa.

Per la fase di selezione dei beneficiari diretti, le proposte progettuali dovranno prevedere un periodo non inferiore a 45 giorni.

Al termine del processo di selezione, le Municipalità stipuleranno accordi scritti con ciascun beneficiario dello schema di impiego temporaneo.

Il 50% dei beneficiari diretti dovrà essere costituito da cittadini libanesi, il 50% da rifugiati siriani, palestinesi o di altre nazionalità.

Almeno il 30% dei beneficiari diretti dovrà essere costituito da donne, impiegate in mansioni adeguate alle loro abilità e conformi al contesto sociale e culturale della zona di intervento.

Almeno il 5% dei beneficiari diretti dovrà essere costituito da persone con disabilità impiegate in mansioni adeguate alle loro abilità. Quando pertinente dovranno essere realizzate azioni specifiche volte a favorire l'inclusione e la partecipazione delle persone con disabilità in tutte le fasi del ciclo dei progetti.

Ogni beneficiario dovrà essere coinvolto in 60 giornate di lavoro in un periodo non superiore a tre mesi continuativi.

Ogni beneficiario dovrà percepire un sussidio economico compreso tra 8 e 14 dollari americani (US\$) per giornata lavorativa, comprensivo dei costi di trasporto²⁶. Il valore del sussidio economico potrà essere adattato alle competenze e all'esperienza pregressa dei beneficiari, differenziando tra lavoratori qualificati e lavoratori non qualificati. Il sussidio economico dovrà essere erogato in dollari

²⁶ Per rispondere ad esigenze logistiche o a bisogni specifici di protezione, le proposte progettuali potranno prevedere modalità di trasporto comune dei beneficiari, i cui costi dovranno essere attribuiti su una specifica Voce di spesa del Piano finanziario.

americani (US\$). Gli enti realizzatori dovranno adattare il valore del sussidio economico giornaliero al valore eventualmente concordato per la zona di intervento nell'ambito del *Livelihoods Working Group* prima dell'avvio dei progetti o durante la fase di realizzazione. Tali eventuali adattamenti dovranno avvenire mediante la richiesta di varianti non onerose. I beneficiari diretti dovranno essere coperti da una adeguata polizza assicurativa per eventuali incidenti occorsi nel sito del progetto.

Tutta la popolazione delle zone di attuazione dell'iniziativa beneficerà di nuove infrastrutture e servizi pubblici, in un contesto di migliorata coesione sociale.

Le proposte progettuali dovranno prevedere adeguati meccanismi di *feedback* e reclamo facilmente accessibili ai beneficiari diretti e indiretti.

Le proposte progettuali dovranno contenere dati relativi ai beneficiari differenziati per genere, età, nazionalità e persone con disabilità. Le proposte progettuali dovranno descrivere il coinvolgimento dei beneficiari in tutte le fasi del ciclo del progetto, e dovranno prevedere attività dedicate alla tutela dei gruppi più vulnerabili.

4.3. Correlazione fra Obiettivi, Risultati e Attività

Le proposte progettuali presentate in risposta alla presente *Call for Proposals* dovranno contribuire a mitigare le conseguenze sociali della crisi siriana e della crisi economica sui gruppi più vulnerabili, migliorando il loro accesso al reddito e ad infrastrutture e servizi pubblici migliorati.

Le proposte progettuali dovranno prevedere attività che contribuiscono al raggiungimento dei target previsti per gli indicatori dei settori *Livelihoods* e *Social stability* del LCRP 2022-2023, con particolare riferimento ai risultati di seguito menzionati:

- *Output 1.3 del settore Livelihood, ovvero: Vulnerable men and women have access to temporary employment in productive public infrastructure and environmental assets that have a local economic impact.* Le attività proposte dovranno contribuire a favorire lo sviluppo economico locale e la tutela ambientale, come la bonifica e protezione di terreni arabili, la riabilitazione di strade rurali, la costruzione o riabilitazione di infrastrutture per la commercializzazione di prodotti locali, rimboschimento e attività simili.
- *Output 1.1 del settore Social Stability, ovvero: Services based on participatory processes delivered at municipal level.* Le attività proposte dovranno contribuire a supportare le Municipalità o Unioni di municipalità ad erogare servizi di base identificati come prioritari mediante processi partecipativi (che comprendono una valutazione dei bisogni condotta con il coinvolgimento di una rappresentanza di libanesi, rifugiati, uomini, donne, giovani, anziani e persone con disabilità, nonché di rappresentanti delle istituzioni e amministrazioni locali) al fine di alleviare la pressione sulle risorse municipali. Questi servizi possono comprendere la gestione dell'approvvigionamento idrico e delle acque reflue, l'illuminazione pubblica, la costruzione o riabilitazione di parchi e giardini pubblici, strutture pubbliche e altre

infrastrutture. Le attività proposte dovranno contribuire ad assicurare la continuità dei servizi municipali e a rafforzare le capacità delle amministrazioni locali.

- *Output 1.2 del settore Social Stability, ovvero: Integrated solid waste management services improved to reduce social tensions.* Le attività proposte dovranno contribuire a migliorare la gestione integrata dei rifiuti solidi, che comprende: riduzione dei rifiuti, cernita alla fonte, raccolta e trattamento dei rifiuti, siti di smaltimento sicuri, sensibilizzazione comunitaria e valutazione dell'impatto ambientale. Le attività proposte dovranno essere conformi alle linee guida del Ministero dell'Ambiente.

Il piano di monitoraggio delle proposte progettuali deve comprendere gli indicatori previsti per l'*Output 1.3 del settore Livelihood*²⁷ e per gli *Output 1.1*²⁸ e *1.2*²⁹ del settore *Social Stability* del LCRP 2022-2023. Le proposte progettuali potranno comprendere anche altri indicatori atti a misurare il raggiungimento dell'obiettivo specifico e dei risultati attesi.

4.4. Misure da adottare per il contenimento dell'epidemia di COVID-19

Le proposte progettuali presentate in risposta alla presente *Call for Proposals* dovranno prevedere e descrivere efficaci misure di prevenzione e contenimento dell'epidemia di COVID-19, e rispettare la normativa vigente in Libano e nelle specifiche zone di intervento durante la fase di esecuzione delle attività progettuali.

4.5. Tematiche trasversali

Le proposte progettuali dovranno prendere in considerazione le seguenti tematiche trasversali:

- **Tematiche di genere:** Le proposte progettuali dovranno tenere in considerazione le raccomandazioni contenute nelle *Linee Guida per l'Uguaglianza di Genere e Empowerment di Donne, Ragazze e Bambine (2020-2024)*³⁰. Gli indicatori dell'obiettivo specifico dovranno presentare dati disaggregati per genere. Le proposte progettuali dovranno prendere in

²⁷ Gli indicatori Output 1.3 del settore *Livelihood* comprendono:

- # of targeted vulnerable persons employed through public infrastructure and environmental and productive assets improvement (30% women) and of members of HHs who indirectly benefit from interventions
- # of workmen days generated for men and women
- Total value of capital investment contracted through private sector

²⁸ Gli indicatori dell'Output 1.1 del settore *Social stability* comprendono:

- # of municipalities receiving Community Support or Basic Service Projects.

²⁹ Gli indicatori dell'Output 1.2 del settore *Social stability* comprendono:

- # of municipalities implementing/using integrated solid waste management systems & approaches.

³⁰ https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2020/12/LINEE_GUIDA_FINALE_041220.pdf

considerazione i bisogni specifici delle donne e prevedere attività dedicate e azioni di prevenzione e mitigazione di eventuali effetti negativi dell'azione.

- Tutela dei gruppi vulnerabili: Le proposte progettuali dovranno tenere in considerazione le raccomandazioni contenute nelle seguenti Linee Guida della Cooperazione Italiana: (i) *Linee guida per la disabilità e l'inclusione sociale negli interventi di cooperazione (2018)*³¹; (ii) *Piano di Azione Disabilità: Linee guida sugli standard di accessibilità per le costruzioni finanziate dalla DGCS (2015)*³²; (iii) *Linee guida sull'infanzia e l'adolescenza (2021)*³³. Le proposte progettuali dovranno prevedere il coinvolgimento di persone con disabilità nelle attività di impiego temporaneo. La presenza di minori e di persone con disabilità nel nucleo familiare deve essere un criterio per definire il grado di vulnerabilità dei beneficiari diretti. Gli indicatori dell'obiettivo specifico dovranno specificare la percentuale dei beneficiari rifugiati. Le proposte progettuali dovranno prendere in considerazione i bisogni specifici dei rifugiati e prevedere attività dedicate e azioni di prevenzione e mitigazione di eventuali effetti negativi dell'azione.
- Tutela dell'ambiente: Le proposte progettuali dovranno prevedere un'analisi d'impatto ambientale e interventi dedicati alla tutela dell'ambiente e protezione del territorio.
- Comunicazione: le OSC dovranno, nel quadro di ogni singola proposta di progetto, dimostrare di saper e voler valorizzare il contributo della Cooperazione italiana sia in Libano sia in Italia, utilizzando tutti i mezzi di comunicazione a loro disposizione (pagina web istituzionale, *Twitter*, *Facebook*, *Instagram*, ecc.) secondo le indicazioni contenute nelle Linee guida di comunicazione e identità visiva AICS (2018). La sede AICS di Beirut caldeggia la preparazione di iniziative di comunicazione coordinate e sinergiche tra le OSC e l'AICS. Riunioni periodiche ad hoc sul tema comunicazione verranno realizzate durante l'implementazione del Programma al fine di assicurare un opportuno coordinamento.

4.6. Località di intervento

Le proposte progettuali presentate nell'ambito della presente *Call for Proposals* potranno riguardare tutte le regioni del Libano.

4.7 Fondi disponibili

Il contributo totale dell'AICS per tutti gli interventi realizzati da parte dei soggetti non profit nell'ambito della presente *Call for Proposals* è pari ad euro 1.600.000,00.

³¹ <https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2018/02/LINEE-GUIDA-DISABILITA-2018.pdf>

³² https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2016/04/2015_linee_guida_accessibilit_approvate_dal_CD.pdf

³³ https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2021/02/Linee_Guida_Infanzia_e_Adolescenza.pdf

5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

5.1 Requisiti soggetti non profit

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit che, alla data di presentazione della proposta progettuale, siano in possesso di tutti i seguenti requisiti:

- a) Iscrizione all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014 e ss.mm. e ii.. Per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), in sostituzione della suddetta iscrizione all'elenco, è richiesta la titolarità di un accordo di partenariato con uno dei soggetti iscritti al suddetto elenco. Tale accordo può essere di varia natura (affiliazione, associazione, partenariato), ma deve comunque essere, a pena esclusione, di carattere generale, preesistente alla presente *Call for Proposals* (e non limitato quindi ad una specifica azione o stabilito solo ai fini della partecipazione alla presente *Call for Proposals*) e deve rimanere valido anche dopo la conclusione delle attività relative alla *Call for Proposals*;
- b) Specifica e comprovata esperienza negli interventi di aiuto umanitario;
- c) Capacità di operare in Libano;
- d) Per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), essere costituiti e in regola con la normativa vigente nel Paese di appartenenza;
- e) Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
- f) Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti DGCS/MAECI, AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;
- g) Non risultino iscritti negli elenchi dei soggetti sottoposti a misure restrittive, consultabili al seguente *link*: www.sanctionsmap.eu. Tale requisito deve essere posseduto anche dai soggetti *partner* coinvolti nella realizzazione del progetto;
- h) In caso di progetti congiunti in Associazione Temporanea di Scopo (ATS): ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS deve essere in possesso dei requisiti di cui al presente par. 5.1, da attestare secondo le modalità previste dal successivo par. 7 della presente *Call*.

5.2 Requisiti proposte progettuali

- a) Durata massima delle attività di progetto: 12 (dodici) mesi;

- b) Conformità alle indicazioni contenute nel paragrafo 4 della presente *Call for Proposals*;
- c) Finanziamento massimo che può essere richiesto all'AICS non superiore a euro 800.000,00 (ottocentomila/00) sia per proposte progettuali presentate da una singola OSC, sia per proposte progettuali presentate da Associazione Temporanea di Scopo (ATS) di OSC;
- d) Approvazione/gradimento della proposta progettuale da parte delle Municipalità o Unioni di Municipalità competenti;
- e) Lettera di intenti con le Municipalità o Unioni di municipalità coinvolte, contenente la descrizione degli obiettivi, risultati e attività previste, nonché del sistema di *governance* e delle responsabilità di ciascun ente coinvolto nella realizzazione del progetto;
- f) Lettera dell'Ufficio del Direttore Generale del MoSA, contenente l'indicazione dei SDC di riferimento e del tipo e numero di risorse umane (impiegate a livello locale) nominate dal MoSA nell'ambito della proposta progettuale;
- g) Ciascun soggetto senza fini di lucro può presentare unicamente una (1) proposta progettuale nell'ambito della presente *Call for Proposals*, indipendentemente dal suo ruolo (sia esso proponente, da solo o in qualità di mandatario o mandante di un'Associazione Temporanea di Scopo (ATS). La presentazione di più di una proposta da parte di uno stesso soggetto (sia esso proponente, da solo o in qualità di mandatario o mandante di un'ATS) è, pertanto, motivo di esclusione.

6. TUTELA DELLA PRIVACY

Conformemente a quanto previsto dal D. Lgs. 196/2003 e ss.mm. e ii. e dal Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali (*General Data Protection Regulation - GDPR*), recante "Codice in materia di protezione dei dati personali", la Sede AICS fornisce le seguenti informazioni sul trattamento dei dati personali che saranno acquisiti alla procedura.

Titolare del trattamento dei dati

L'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo nella persona del suo legale rappresentante, il Direttore Luca Maestripietri, nell'unità operativa di ROMA (RM) Via Contarini, n. 25 - CAP 00135, è titolare dei del trattamento. Il titolare può essere contattato al numero di telefono 06.324921 presso la sede dell'Agenzia, oppure al seguente indirizzo PEC: protocollo.aics@pec.aics.gov.it.

Finalità del trattamento

I dati forniti dai partecipanti alla procedura sono raccolti e trattati da AICS per verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dalla legge ai fini della partecipazione alla procedura comparativa e in particolare ai fini della verifica delle capacità amministrative e tecnico-economiche, nonché ai fini dell'aggiudicazione, in adempimento di precisi obblighi di legge derivanti dalla normativa europea e nazionale in materia di procedure comparative. I dati forniti dai partecipanti alla procedura che risulteranno aggiudicatari sono acquisiti da AICS ai fini della stipula del Disciplinare

d'incarico, per l'adempimento degli obblighi legali ad esso connessi, oltre che per la gestione anche per l'esecuzione economica ed amministrativa del Disciplinare d'incarico. Tutti i dati acquisiti da AICS potranno essere trattati anche per fini di studio e statistici nel rispetto e delle norme previste dal GDPR.

Base giuridica e natura del conferimento

La base giuridica del trattamento attiene all'adempimento degli obblighi di legge a cui è sottoposto il titolare in ragione della sua natura Pubblica ed è, pertanto, tenuto a trattare i dati per l'adempimento di un compito d'interesse pubblico in ragione della procedura comparativa. Ciascun Soggetto Proponente è tenuto a fornire i dati richiesti dalla presente *Call for Proposals* all'AICS essendo la raccolta e il trattamento dei dati è obbligatorio. L'eventuale rifiuto a fornire i dati richiesti dalla Call potrebbe determina, a seconda dei casi, l'impossibilità di ammettere il Soggetto Proponente alla procedura comparativa con conseguente impossibilità di trattare i dati e con l'automatica esclusione dalla procedura. Qualora l'opposizione sia esercitata dopo l'eventuale aggiudicazione, fermo il lecito trattamento dei dati avvenuto in precedenza, il mancato trattamento produrrà l'impossibilità di procedere all'aggiudicazione e alla stipula del Disciplinare d'incarico.

Natura dei dati trattati

I dati oggetto di trattamento per le finalità sopra specificate, sono della seguente natura: i) dati personali comuni (es. anagrafici e di contatto); ii) dati relativi a condanne penali e a reati (cd. "giudiziari") di cui all'art. 10 Regolamento UE, al solo scopo di valutare il possesso dei requisiti e delle qualità previsti dalla vigente normativa applicabile ai fini della partecipazione alla procedura e dell'aggiudicazione.

Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento dei dati verrà effettuato da AICS in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza necessarie nel rispetto della normativa nazionale ed Europea e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, cartacei, informatici e telematici idonei a trattare i dati nel rispetto delle misure di sicurezza previste dal Regolamento UE 2016/679.

Ambito di comunicazione e di diffusione dei dati

I dati potranno essere:

- trattati dal personale di AICS appositamente designato e autorizzato che curerà la procedura comparativa e la stipula ed esecuzione del Disciplinare d'incarico comprese le attività per fini di studio e statistici;
- comunicati a collaboratori autonomi, professionisti, consulenti, che prestino attività di consulenza o assistenza all'AICS in ordine al procedimento di gara ed all'esecuzione del Disciplinare d'incarico, anche per l'eventuale tutela in giudizio, o per studi di settore o fini statistici;

- comunicati ad eventuali soggetti esterni, facenti parte della Commissione di valutazione che verrà costituita;
- comunicati, laddove previsto dalla legge e dalla presente *Call*, al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, in quanto Amministrazione vigilante;
- comunicati ad altri soggetti partecipanti alla procedura che facciano richiesta di accesso ai documenti della procedura comparativa ai sensi e nei limiti di quanto disposto dalla legge 7 agosto 1990, n. 241;
- comunicati, laddove previsto dalla legge, all’Autorità Nazionale Anticorruzione;
- trasmessi ad organizzazioni internazionali, in adempimento di obblighi di legge; in tal caso il trasferimento avverrà nel rispetto delle prescrizioni del Regolamento UE.

Con la partecipazione alla presente procedura, il Soggetto Proponente prende atto ed acconsente alla pubblicazione dei dati e documenti per i quali la legge prevede la pubblicazione in adempimento agli obblighi sulla trasparenza amministrativa.

Periodo di conservazione dei dati

I dati dei Soggetti Proponenti aggiudicatari sono conservati per un periodo di dieci anni dalla conclusione del rapporto contrattuale per qualsiasi causa intervenuta. I dati dei Soggetti Proponenti non aggiudicatari sono conservati fintanto che pendono i termini di impugnazione degli atti e provvedimenti adottati nell’ambito della procedura. I termini restano sospesi in caso di contenzioso.

Diritti del Soggetto Proponente e dei soggetti “interessati”

Per soggetto “interessato” si intende qualsiasi persona fisica i cui dati sono trasferiti dal Soggetto Proponente all’AICS.

All’interessato vengono riconosciuti i diritti di cui agli artt. da 15 a 23 del Regolamento UE. In particolare, l’interessato ha il diritto di: i) ottenere, in qualunque momento la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che lo riguardano; ii) il diritto di accesso ai propri dati personali per conoscere: la finalità del trattamento, la categoria di dati trattati, i destinatari o le categorie di destinatari cui i dati sono o saranno comunicati, il periodo di conservazione degli stessi o i criteri utilizzati per determinare tale periodo; iii) il diritto di chiedere, e nel caso ottenere, la rettifica e, ove possibile, la cancellazione o, ancora, la limitazione del trattamento e, infine, può opporsi, per motivi legittimi, al loro trattamento; iv) il diritto alla portabilità dei dati che sarà applicabile nei limiti di cui all’art. 20 del regolamento UE.

Responsabile della Protezione dei dati

AICS ha nominato il Responsabile alla protezione dei dati nella persona dell’Avv. Michele Gorga, a cui possono essere rivolti quesiti e richieste di informazioni al seguente indirizzo e-mail: dpo@aics.gov.it.

Procedure di reclamo

Gli interessati nel caso in cui ritengano che il trattamento dei dati personali a loro riferiti sia compiuto in violazione di quanto previsto dal Regolamento UE 2016/679 hanno il diritto di proporre reclamo al Garante, come previsto dall'art. 77 del Regolamento UE 2016/679 o di adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento UE 2016/679. L'Autorità Garante per la protezione dei dati personali ha sede in Roma in Piazza Venezia ed è raggiungibile al sito www.garanteprivacy.it, mail: garante@gpdp.it, PEC: protocollo@pec.gpdp.it.

7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO

Il documento di progetto deve fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione finale. Esso deve pertanto comprendere i seguenti documenti debitamente compilati:

- a) Modello Proposta di progetto sia in formato PDF e sia in formato Word (Allegato A1)³⁴. (debitamente firmata secondo le indicazioni riportate alla nota n. 40 a piè di pagina). In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Word, farà fede il testo PDF;
- b) Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 43 e 46, comma 1, lett. i) del D.P.R. 445/2000 (Allegato A2). L'Allegato A2 deve essere presentato da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS;
- c) Modello Piano finanziario (Allegato A4) sia in formato PDF e sia in formato Excel. In caso di incongruenze tra le due versioni farà fede la versione PDF;
- d) TdR per il personale di gestione del progetto³⁵;
- e) Documentazione relativa a precedenti progetti di aiuto umanitario realizzati dal soggetto proponente. Tale documentazione, nella forma di una dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit, deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS;

³⁴ Si precisa che, in caso di progetto congiunto, presentato in ATS da due o più soggetti no profit, nel Modello di Proposta di progetto (Allegato A1) si dovrà specificare che l'ente proponente è mandatario di un'ATS, indicando nome e *background* propri e di tutti i mandanti dell'ATS. Le informazioni sui contatti dell'ente proponente (in calce alla prima pagina dell'Allegato A1) dovranno invece riguardare solo i dati del mandatario, capofila dell'ATS, che ha il ruolo di rappresentante dell'ATS nei rapporti con la Sede AICS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia accompagnata dalla Lettera d'impegno a costituire l'ATS, la proposta dovrà essere sottoscritta da ciascuna delle OSC facenti parte della costituenda ATS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia invece accompagnata già, dall'Accordo costitutivo dell'ATS, essa dovrà essere sottoscritta dalla sola OSC mandataria.

³⁵ I TdR dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura professionale espatriata o locale in questione. I TdR non sono richiesti per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. Inoltre, dovranno contenere indicazioni concernenti: (i) il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; (ii) eventuali altri titoli di specializzazione; (iii) grado di conoscenza della/e lingue straniere; (iv) grado di esperienza lavorativa nel settore di competenza professionale; (v) grado di esperienza in interventi di cooperazione, in particolare interventi di emergenza in Paesi in via di sviluppo o in altri Paesi potenzialmente beneficiari di tali interventi. I CV devono essere inviati prima della firma del Disciplinare d'incarico. La consegna dei CV è necessaria al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale per la gestione del progetto sia locale che espatriato con le indicazioni menzionate nei Termini di Riferimento. La consegna del CV non è necessaria per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. La Sede AICS si riserva il diritto di non accettare quei CV che non dovessero corrispondere a quanto specificato nei TdR.

- f) Documentazione a comprova della capacità di operare in loco: registrazione formale presso le autorità libanesi;
- g) Approvazione/gradimento della proposta progettuale da parte delle Municipalità o Unioni di Municipalità competenti;
- h) Lettera di intenti con le Municipalità o Unioni di municipalità coinvolte, contenente la descrizione degli obiettivi, risultati e attività previste, nonché del sistema di *governance* e delle responsabilità di ciascun ente coinvolto nella realizzazione del progetto;
- i) Lettera dell'Ufficio del Direttore Generale del MoSA, contenente l'indicazione dei SDC di riferimento e del tipo e numero di risorse umane (impiegate a livello locale) nominate dal MoSA nell'ambito della proposta progettuale;
- j) Eventuale/i accordo/i con partner locali³⁶. Per il contenuto dell'accordo si rimanda alle indicazioni riportate nella nota n° 36 a piè di pagina. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'accordo con il partner locale deve essere sottoscritto dal mandatario dell'ATS. Il testo dell'accordo dovrà sempre riportare in maniera chiara il valore economico delle prestazioni affidate al *partner*. A tale proposito, si consideri che la quota di fondi AICS affidata ai partner locali non dovrà complessivamente (vale a dire considerando tutti i partner locali di progetto) superare la soglia del 40% del valore del contributo stesso. Il mancato rispetto di tale limite determina costituisce causa di esclusione (cfr. il successivo par. 8);
- k) Documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori;
- l) In caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco, deve essere presentata anche la seguente documentazione:
- Accordo con il soggetto iscritto all'elenco;
 - Documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza.
- m) In caso di progetto congiunto deve essere presentata anche la seguente documentazione:
- Documentazione elencata nel presente paragrafo relativa al possesso dei requisiti ex par. 5.1 per ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS (cfr. anche lettere b) ed e) del presente paragrafo). La capacità di operare in loco dovrà essere dimostrata da tutti i soggetti non profit partecipanti all'ATS nella misura in cui essi

³⁶ L'Accordo tra soggetto proponente e *partner* locale non fa sorgere alcun vincolo contrattuale tra Sede AICS e *partner* locale, pertanto, nei confronti della Sede AICS sarà il soggetto proponente che ha stipulato l'Accordo ad essere responsabile dell'operato del *partner* locale. L'Accordo suddetto deve riportare, tra le altre, specifiche indicazioni su: attività, responsabilità e *budget* di ciascuna delle parti contraenti (Ente proponente e *partner*); modalità di finanziamento tra Ente esecutore e *partner*; impegno da parte del *partner* a rispettare le procedure AICS nella realizzazione dell'intervento, ivi incluso il Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario ex Allegato A10 della presente *Call for Proposals*. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'accordo con il *partner* deve essere sottoscritto dal mandatario dell'ATS. Nel caso di accordi con uno o più *partner* locali che prevedano una quota di fondi a valere sul contributo AICS in gestione al *partner*, tale quota non può superare il 40% del valore complessivo del contributo stesso.

svolgano attività progettuali. Laddove, invece, uno dei soggetti non profit mandante svolga un mero ruolo di supporto gestionale/amministrativo (tale ruolo dovrà essere esplicitamente evidenziato nel modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione - Allegato A2), esso non è tenuto a dimostrare il requisito della capacità di operare in loco;

- Accordo istitutivo dell'ATS, oppure, la Lettera d'impegno, a firma dei rappresentanti legali dei soggetti proponenti, a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico. L'Accordo istitutivo dell'ATS deve rivestire la forma della scrittura privata autenticata da un notaio. I costi sostenuti per la stipula dell'ATS non sono considerati eleggibili.

n) L'Allegato A13. Informativa in materia di protezione dei dati personali, sottoscritto dal Legale rappresentante del soggetto non profit. Tale documento deve essere presentato da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS.

8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO

La Sede AICS è responsabile della selezione, valutazione e approvazione delle proposte progettuali.

8.1. Modalità e termini di presentazione delle proposte

Le proposte di progetto (redatte secondo il modello di cui all'Allegato A1 e complete della documentazione indicata al paragrafo precedente) dovranno essere presentate dagli organismi proponenti **entro e non oltre, a pena di esclusione, le ore 13.00 (ora di Beirut) del 5 ottobre 2022** via posta elettronica certificata (PEC) specificando nell'oggetto "Siglaenteponente_AID_12249" al seguente indirizzo: beirut@pec.aics.gov.it, e comunicazione dell'avvenuta spedizione, con separata e-mail, a: beirut@aics.gov.it.

Fa fede la data e l'ora di ricezione della casella di PEC beirut@pec.aics.gov.it.

Una sessione informativa sul bando in parola sarà organizzata dalla Sede AICS di Beirut in modalità remota attraverso una piattaforma WEB il 14 settembre 2022 alle ore 15:00 (ora di Beirut). Coloro che intendono partecipare alla sessione informativa dovranno segnalare il proprio interesse all'indirizzo antonella.ardito@aics.gov.it entro le ore 13:00 (ora di Beirut) del 12 settembre 2022.

8.2 Richieste di chiarimento

N.B.: Ogni richiesta di chiarimento può essere rivolta al medesimo indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) entro e non oltre il 15 settembre 2022, dandone altresì comunicazione, con separata e-mail, a: beirut@aics.gov.it.

Le risposte di interesse generale verranno pubblicate sul sito della Sede AICS di Beirut (www.beirut.aics.gov.it) entro il 19 settembre 2022.

8.3 Nomina e composizione della Commissione di valutazione

Entro **1 (un) giorno lavorativo** dal termine di presentazione delle proposte progettuali viene nominata con apposito decreto del Titolare della Sede estera una Commissione interna di valutazione. Tale Commissione è costituita da un Presidente e un Segretario non votanti e da un numero dispari di membri votanti. I componenti della Commissione devono possedere adeguate competenze e prima di accettare la nomina devono sottoscrivere una dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità, di astensione o di inesistenza di conflitti di interesse. La Commissione è composta da personale in servizio presso l'Agazia o la Sede estera, con l'eccezione del Titolare della Sede estera che non può farne parte, né come presidente né come componente. Ove questi soggetti non siano disponibili, può fare parte della Commissione anche il personale in servizio presso la locale Rappresentanza diplomatica italiana, previa intesa con il Capo Missione. Tuttavia, qualora la natura dell'iniziativa da affidare richieda specifiche professionalità non presenti in Agazia, ovvero il numero di proposte ricevute lo renda necessario, può far parte della Commissione personale esterno all'Amministrazione.

La Commissione può costituire gruppi di lavoro, composti da almeno due membri, tra cui dividere la valutazione delle proposte. I gruppi sottopongono alla discussione della Commissione in plenaria la propria valutazione anche in termini di punteggio per ciascuna proposta.

8.4 Verifica dei requisiti di ammissibilità e cause di esclusione

Il Segretario effettua le verifiche amministrative sui partecipanti e sulle proposte prevenue in base ai requisiti di eleggibilità stabiliti dalla *Call for Proposals* entro **1 (un) giorno lavorativo** dal decreto di nomina della Commissione, e trasmette alla Commissione la lista delle proposte ammesse alla valutazione e le motivazioni delle eventuali esclusioni.

Costituiscono causa di esclusione:

- Il mancato rispetto delle modalità (modelli, limite del 40% del finanziamento al *partner* di cui al precedente par. 7 e numero massimo di proposte inclusi) o del termine previsti per la presentazione delle proposte progettuali;
- La mancanza dei requisiti di partecipazione;
- La mancata presentazione di anche uno solo dei documenti previsti dal precedente art. 7, lett. da a) ad m) inclusa. L'eventuale presentazione di tale documentazione in lingue diverse dall'italiano sarà considerata motivo di esclusione, fatta eccezione per:
 - a) la documentazione relativa a precedenti progetti realizzati dal soggetto proponente;

- b) la lettera di gradimento da parte delle autorità competenti per il progetto;
- c) l'accordo con eventuali *partner* locali;
- d) la documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti co-finanziatori;
- e) la documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza in caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco;
- f) l'accordo con il soggetto iscritto all'elenco in caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco;
- g) i TdR per il personale di gestione del progetto;
- h) l'eventuale ulteriore documentazione di supporto non elencata al paragrafo 7 della presente *Call for Proposals*.

La documentazione sopra elencata sarà considerata ammissibile anche se presentata in lingua inglese.

L'AICS può richiedere integrazioni alla documentazione trasmessa solo nel caso di errori materiali che non alterino i contenuti della proposta. La mancata sottoscrizione della proposta progettuale e delle dichiarazioni ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 e ss.mm. e ii. comporta, in ogni caso, l'esclusione della proposta dal procedimento.

La Commissione, acquisita la documentazione, valida gli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità. La Sede AICS comunica gli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità a tutti i partecipanti entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla decisione della Commissione. Eventuali contestazioni degli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità devono pervenire **entro 2 (due) giorni lavorativi** dal ricevimento della comunicazione di esclusione. La risposta alle eventuali contestazioni avviene entro **2 (due) giorni lavorativi** dal ricevimento delle stesse.

8.5 Valutazione tecnico-economica delle proposte ammissibili

Le proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità sono valutate e classificate, eventualmente anche attraverso verifiche sul campo, secondo aree di priorità dalla Commissione, attribuendo a ciascuna un punteggio complessivo derivato dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione (Allegato A3).

La Commissione provvede a valutare e classificare le proposte progettuali giudicate idonee (ossia che abbiano superato la soglia minima di punteggio ponderato di **80/100**), nonché a formulare eventuali osservazioni su tutte le proposte idonee al fine di garantire che il complesso degli interventi rappresenti un insieme integrato e armonico, incrementando i risultati e l'impatto del Programma, entro **13 (tredici) giorni lavorativi** dalla data del decreto di nomina e trascorso il periodo per eventuali contestazioni da parte dei soggetti esclusi.

Nella valutazione delle proposte progettuali viene dato particolare rilievo a quanto segue:

- Comprovata capacità professionale nell'attuazione di progetti nella stessa zona e settori di intervento, nell'ambito di iniziative finanziate dalla Cooperazione Italiana o altri donatori del *Lebanon Crisis Response Plan* (voci 1.1 e 1.2 della griglia di valutazione - Allegato A3);
- Esaustiva analisi dei bisogni, con dati e informazioni specifiche sui settori e le zone di intervento, con particolare riferimento alle condizioni economiche della popolazione libanese e rifugiata, le capacità delle Municipalità o Unioni di municipalità di erogare servizi pubblici, e alle tensioni sociali inter e intracomunitarie (voce 2.2.2 della griglia di valutazione - Allegato A3);
- Chiara identificazione e coinvolgimento dei beneficiari e altri *stakeholder* nella fase di formulazione della proposta progettuale (voce 2.2.3 della griglia di valutazione - Allegato A3);
- Chiara definizione di un piano di monitoraggio efficace e pratico (voce 3.8 della griglia di valutazione - Allegato A3);
- Capacità dell'Organismo proponente di mettere in atto economie di scala con risorse provenienti da altre fonti, tali da mantenere la somma delle macrovoci B, C, E ed Ebis³⁷ del Piano finanziario - Allegato A4 - entro il 25%³⁸ (voce 5.4 della griglia di valutazione - Allegato A3);
- Presenza di cofinanziamenti monetari da parte dell'Organismo proponente che rappresentino un valore aggiunto per la proposta progettuale (voce 5.5 della griglia di valutazione - Allegato A3).

Gli esiti della valutazione e le eventuali osservazioni sono comunicati a tutti i partecipanti entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla decisione della Commissione.

Le suddette osservazioni devono essere recepite entro **4 (quattro) giorni lavorativi** dalla comunicazione.

³⁷ Per quanto concerne la macro voce Ebis del Piano finanziario "Costi sicurezza" si specifica che, in conformità con le FAQ relative all'applicazione della delibera n. 17 del 31 marzo 2020 in materia di "*Estensione proroghe extra-contrattuali e gestione di iniziative finanziate/cofinanziate da AICS in pandemia da COVID-19*", per l'acquisto di dispositivi di protezione per il COVID-19 nel Paese *partner* non sarà necessaria l'attestazione della Rappresentanza diplomatica, laddove il Governo locale abbia emanato dei provvedimenti inerenti a misure anti-contagio per far fronte all'emergenza COVID-19. Per l'acquisto di eventuali dispositivi di sicurezza non correlati all'emergenza COVID-19, invece, in conformità con quanto specificato dal Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario (Allegato A10), la condizione di rischio dovrà essere debitamente attestata dalla Rappresentanza diplomatica competente.

³⁸ Per altre fonti possono essere considerati anche finanziamenti a valere su altri progetti, fermo restando la coerenza di strategie, obiettivi e risultati attesi di tali progetti con la proposta progettuale. Le risorse provenienti da fonti diverse dal contributo AICS, oggetto della proposta progettuale, dovranno essere indicate nelle colonne specifiche del piano finanziario (Allegato A4) e debitamente spiegate e dettagliate all'interno della proposta progettuale. La documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori dovrà essere allegata alla proposta progettuale. Si chiarisce inoltre che l'indicazione di "mantenere la somma delle macro voci B, C, E ed Ebis del Piano finanziario entro il 25%" significa che tale percentuale va calcolata in riferimento al solo contributo richiesto all'AICS.

A seguito dell'eventuale integrazione delle proposte, la Commissione effettua la valutazione definitiva in base ai parametri riportati nella griglia di valutazione, entro **4 (quattro) giorni lavorativi** dalla loro presentazione finale, attribuendo a ciascuna un punteggio e stilando una graduatoria delle proposte stesse.

La comunicazione a tutti i partecipanti degli esiti della valutazione finale deve avvenire entro **1 (un) giorno lavorativo** dall'approvazione delle proposte definitive.

In caso di approvazione di un progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco, l'AICS richiede alla Rappresentanza diplomatica competente parere favorevole sotto il profilo politico e di sicurezza sul soggetto. La Rappresentanza diplomatica fornisce il proprio parere entro un termine massimo di **7 (sette) giorni lavorativi** dal ricevimento della richiesta.

Le proposte approvate saranno finanziate secondo le procedure in vigore e nell'ambito dei fondi disponibili secondo l'ordine di graduatoria. Non saranno finanziate iniziative utilmente collocate in graduatoria, ma per le quali i residui di stanziamento non siano sufficienti a coprire l'intero contributo richiesto.

La Sede AICS procede quindi ad espletare le procedure necessarie per il loro immediato avvio. Il Disciplinare d'incarico deve essere stipulato entro **61 (sessantuno) giorni lavorativi** dalla firma della lettera d'incarico.

L'elenco dei progetti selezionati è pubblicato, entro **15 (quindici) giorni** dall'approvazione definitiva dei progetti, sito della Sede AICS di Beirut (www.beirut.aics.gov.it). L'elenco indica per ciascun progetto: l'ente proponente, il titolo e l'ammontare finanziato.

9. PROCEDURA DI FINANZIAMENTO

Il finanziamento dei progetti si articola in tre momenti successivi:

I. Firma della Lettera d'incarico

La Lettera d'incarico è il documento con cui l'AICS attesta che la proposta è stata ritenuta idonea al finanziamento e con cui il soggetto selezionato si impegna a eseguire l'intervento secondo quanto indicato nella documentazione ivi allegata, nonché a presentare la documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico. Tale Lettera deve essere firmata per accettazione dalla controparte.

II. Presentazione della documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico

Solo dopo la firma della Lettera di incarico, il soggetto selezionato potrà predisporre la documentazione accessoria.

Alla Sede centrale dell'AICS andrà inviata la seguente documentazione:

- In caso di progetti d'importo superiore a 150.000,00 (centocinquantamila/00) euro: documentazione necessaria al rilascio della Certificazione antimafia prevista dall'art. 4 del Disciplinare d'Incarico. Per i progetti presentati in ATS, ciascuno dei soggetti facenti parte dell'Associazione dovrà presentare la documentazione antimafia;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% (trenta per cento) dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi italiani o europei.

Alla sede estera AICS di Beirut andrà inviata la seguente documentazione:

- CV e dichiarazione d'esclusività del personale di gestione del progetto;
- Numero del conto corrente esclusivamente dedicato al progetto in loco o in Italia. Nel caso di apertura di un conto corrente dedicato in Italia, si sottolinea che il trasferimento dei fondi dovrà avvenire comunque verso un conto corrente in loco appositamente dedicato al progetto, al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti. Non sono in nessun modo permessi giroconti su conti terzi;
- L'Accordo istitutivo dell'ATS, nel caso in cui in allegato alla proposta progettuale sia stata presentata la Lettera d'impegno a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico;
- Delega di firma e autorizzazione ad operare il conto corrente bancario del progetto in loco a favore del Capo Progetto;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% (trenta per cento) dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi non italiani o non europei che siano in possesso di requisiti di solvibilità equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana bancaria ed assicurativa.

III. Stipula del Disciplinare d'incarico

Il Disciplinare d'incarico è l'accordo tra la Sede AICS e il soggetto non profit che regola le modalità di esecuzione dell'iniziativa, dei pagamenti, della reportistica ed altre condizioni e la cui sottoscrizione rappresenta l'inizio formale delle attività e, di conseguenza, l'eleggibilità delle spese e la durata dell'intervento.

L'anticipo, se richiesto, sarà erogato a seguito della presentazione di idonea garanzia di ammontare pari al 30% (trenta per cento) dell'importo anticipato ai sensi dell'art. 26, comma 4, della Legge 11 agosto 2014, n. 125 e ss.mm. e ii. ed entro il termine che verrà indicato nel Disciplinare d'incarico (Allegato A8 della presente *Call for Proposals*).

Se il soggetto proponente è un organismo non profit iscritto nell'elenco ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata in Italia, a sua scelta, da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di

rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa italiana bancaria assicurativa.

Se il soggetto proponente è un organismo non iscritto nell'elenco (poiché privo di una sede operativa in Italia), la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata da imprese bancarie o assicurative che rispondano a requisiti di solvibilità equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana bancaria ed assicurativa.

Le modalità di gestione e rendicontazione sono indicate nell'allegato "A10 - Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario".

Il rapporto intermedio e finale dei progetti realizzati nell'ambito della presente *Call for Proposals* dovranno essere redatti utilizzando il formato *standard* in inglese "Allegato A11bis - Modello rapporto intermedio e finale" (altrimenti detto *Common 8+3 Template*), concordato con altri donatori, unitamente all'"Allegato A11ter - Modello rapporto finanziario". Tale formato è stato sperimentato nell'ambito del Gruppo di Lavoro del *Grand Bargain* sull'armonizzazione e semplificazione dei formati di reportistica per i programmi di aiuto umanitario, autorizzata di cui alla Delibera n. 49 del 27/07/2017 del Direttore dell'Agenzia. La semplificazione e l'armonizzazione fra i donatori della reportistica per i programmi di aiuto umanitario è inoltre uno dei 4 risultati previsti per l'ambito "Assistenza umanitaria e fragilità" dal "Piano dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECI per l'efficacia degli interventi 2020-2022", approvato dal Comitato Congiunto con la delibera n. 90 del 19 novembre 2019.

Ai sensi dell'art. 12 delle "PROCEDURE PER L'AFFIDAMENTO DI PROGETTI DI AIUTO UMANITARIO AI SOGGETTI NON PROFIT", la Sede AICS potrà avvalersi, per la verifica dei rapporti descrittivi e contabili finali delle OSC, di un revisore legale dei conti selezionato tra coloro che risultano iscritti da almeno tre anni nell'apposito registro di cui al D.Lgs 27 gennaio 2010, n. 39, ovvero di cui al previgente D.Lgs 27 gennaio 1992, n. 88.

10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

Le controversie relative all'interpretazione o all'attuazione della presente *Call for Proposals*, qualunque sia la loro natura tecnica, amministrativa o giuridica, che non si siano potute definire in via amministrativa, sono deferite alla competenza esclusiva dell'Autorità Giudiziaria Italiana, Foro di Roma.

11. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dalla presente *Call for Proposals*, si applicano le “PROCEDURE PER L’AFFIDAMENTO DI PROGETTI DI AIUTO UMANITARIO AI SOGGETTI NON PROFIT” approvate dal Comitato Congiunto con delibera n. 49 del 05/02/2018 e ss.mm. e ii. ed i principi desumibili dalle pertinenti norme vigenti.

La Sede AICS si riserva la facoltà di annullare o revocare il presente bando in caso di mancata disponibilità dei fondi per il finanziamento delle iniziative.

L’AICS si riserva il diritto di non assegnare tutti o parte dei fondi oggetto della presente *Call for Proposals* nel caso in cui tutte o parte delle proposte progettuali ricevute siano inammissibili o inidonee al finanziamento.